


Modèle CCYC : ©DNE		
Nom de famille (naissance) : <i>(Suivi s'il y a lieu, du nom d'usage)</i>		
Prénom(s) :		
N° candidat :		N° d'inscription :
	(Les numéros figurent sur la convocation.)	
Né(e) le :		

1.1

ÉPREUVES COMMUNES DE CONTRÔLE CONTINU

CLASSE : Première

VOIE : Générale Technologique Toutes voies (LV)

ENSEIGNEMENT :

DURÉE DE L'ÉPREUVE : 1h30

Niveaux visés (LV) : LVA **B1-B2** LVB **A2-B1**

Axes de programme : ESPACE PRIVE ESPACE PUBLIC

CALCULATRICE AUTORISÉE : Oui Non

DICTIONNAIRE AUTORISÉ : Oui Non

Ce sujet contient des parties à rendre par le candidat avec sa copie. De ce fait, il ne peut être dupliqué et doit être imprimé pour chaque candidat afin d'assurer ensuite sa bonne numérisation.

Ce sujet intègre des éléments en couleur. S'il est choisi par l'équipe pédagogique, il est nécessaire que chaque élève dispose d'une impression en couleur.

Ce sujet contient des pièces jointes de type audio ou vidéo qu'il faudra télécharger et jouer le jour de l'épreuve.

Nombre total de pages : 3

L'esame

Solo il giorno prima della partenza dissi alla mia famiglia che dovevo andare a fare degli esami a Pisa. «Se mi prendono» annunciai, «andrò lì a studiare senza spendere una lira per niente». Parlai con molta decisione, in italiano, come se non fosse un argomento ridicibile al dialetto, come se mio padre, mia madre, i miei
5 fratelli non dovessero e non potessero capire ciò che stavo per fare. Infatti, si limitarono ad ascoltare a disagio, mi sembrò che ai loro occhi non fossi più io, ma un'estranea venuta in visita a un'ora inopportuna. Alla fine mio padre disse: «Fa' quello che devi fare ma stai attenta, noi non ti possiamo aiutare» e se ne andò a dormire. Mia sorella piccola mi chiese se poteva venire con me. Mia madre invece
10 non disse niente, ma prima di dileguarsi mi lasciò sul tavolo cinquemila lire. Le fissai a lungo, senza toccarle. Poi, vincendo gli scrupoli per come dissipavo denaro correndo dietro ai miei capricci, pensai: sono soldi miei, e li presi.

Per la prima volta andai fuori da Napoli, fuori dalla Campania. Scoprii che avevo paura di tutto: paura di sbagliare treno, paura di dover pisciare e non sapere
15 dove farlo, paura che si facesse notte e non riuscissi a orientarmi in una città sconosciuta, paura di essere derubata. [...]

Tutto andò per il meglio. Tranne l'esame, mi parve. [...] Il professore di italiano [...], guardandomi con ironia, mi chiese di parlargli di qualcosa che avevo letto di recente. Intendeva qualcosa di un autore italiano, immagino, ma io non capii [...].
20 L'espressione ironica del professore si mutò pian piano in una smorfia perplessa. M'interruppe presto e mi consegnò al professore di storia. Questi non fu da meno. Mi sottopose a un elenco infinito ed estenuante di domande formulate con estrema precisione. Fino a quel momento non mi ero mai sentita così ignorante, nemmeno negli anni scolastici peggiori, quelli in cui avevo dato pessima prova di me. [...]

25 Invece appresi che avevo superato l'esame. Avrei avuto un posto mio, un letto che non dovevo fare la sera e disfare la mattina, una scrivania e tutti i libri che mi servivano. Io, Elena Greco, la figlia dell'usciera, a diciannove anni stavo per tirarmi fuori dal rione, stavo per lasciare Napoli. Da sola.

Elena ferrante, *Storia del nuovo cognome. L'amica geniale 2*, 2012

1 – Compréhension de l'écrit (10 points)

Leggi il testo e presentalo in base alla tua comprensione della situazione di Elena

2 – Expression écrite (10 points)

Vous traiterez, en italien, l'un des deux sujets suivants au choix (A ou B).

Répondez en 120 mots minimum.

SUJET A

Elena scrive una lettera ai suoi genitori per spiegare le sue scelte e per raccontare l'inizio della sua nuova vita. Immagina cosa dice nella sua lettera.

SUJET B

Secondo te, quali difficoltà può possono incontrare uno studente o una studentessa quando si trasferiscono in una nuova città?